

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

VISOCCHI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Non può dirsi che i lavori pubblici, che lo Stato esegue nelle provincie calabresi, si siano non che arrestati neppur rallentati, come l'onorevole interrogante lamenta. Sta in fatto che attualmente sono in corso di esecuzione nelle tre provincie calabresi per circa 40 milioni di lire, dei quali 13 milioni nella sola provincia di Catanzaro. Oltre a ciò, da che l'attuale Governo è stato assunto al potere, e cioè da meno di un anno, sono stati appaltati lavori per circa 10 milioni di lire e precisamente 10 milioni 178 mila lire. Per la sola provincia di Catanzaro, della quale, è presumibile, più particolarmente si interessa l'onorevole interrogante, questi lavori ammontano a 3 milioni di lire, così ripartiti tra le diverse categorie di opere: 1 milione e 200 mila lire per opere di bonifica; 900 mila lire per opere stradali; 200 mila lire per opere marittime; 200 mila lire per riparazioni di danni, prodotti da alluvioni, da frane e da torrenti; 100 mila lire per opere idrauliche; 400 mila per sussidi automobilistici.

Questa massa di lavori è così ragguardevole, tanto considerata in sè stessa, quanto in relazione alla potenzialità economica delle regioni, che diversi appalti ultimamente sono andati deserti, e, per quanto riguarda l'impiego della mano d'opera, non solo è occupata la mano d'opera locale, ma si è dovuto anche ricorrere alla mano d'opera forestiera. È vero per altro che molti progetti di notevole importanza attendono di essere appaltati, ma il ritardo è dipeso dalla deficienza di fondi.

Il Ministero di ciò preoccupato ha recentemente chiesto ed ottenuto 7 milioni e mezzo di nuovi stanziamenti, che si dovranno spendere sia nel corrente esercizio, che nei tre seguenti e ieri appunto il ministro dei lavori pubblici ha presentato al Parlamento analogo disegno di legge.

Spero che la Camera vorrà approvare questo disegno di legge e di fronte ai fatti che mostrano il vivo interessamento del Governo per lo sviluppo delle opere pubbliche nella Calabria, mi auguro che l'onorevole Renda non sarà così ingrato da non dichiararsi soddisfatto. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Renda ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

RENDA. Grato al Ministero, ringrazio di quanto gli onorevoli ministri Ciuffelli,

Carcano e l'onorevole sottosegretario di Stato Visocchi hanno fatto in favore della Calabria. Ma ciò non mi dispensa dal fare alcune osservazioni.

La mia interrogazione è l'eco di un malcontento, sviluppatosi in Calabria, reclamante l'esecuzione delle opere deliberate da leggi.

Ciò non deve sembrare antipatriottico, perchè quelle generose popolazioni, come sempre, sono ognora pronte a qualunque sacrificio per la grandezza della patria.

Ma il Governo, con lodevole intendimento, volle imprimere maggiore vigoria alla politica del lavoro mercè il decreto 22 settembre 1914 allo scopo di dare continuazione di sviluppo ai lavori di tutta la nazione e superare la disoccupazione.

Mentre ciò si proclamava, sembrò alle regioni calabresi che le opere destinate a quella contrada si andassero rallentando ed arrestando. Nè ciò viene contraddetto dalle cifre citate dall'onorevole sottosegretario di Stato.

Infatti, per leggi con generosità patriottica votate dal Parlamento, sono destinati 160 milioni alle opere pubbliche calabresi. Di questi, 51 milioni si sarebbero dovuti stanziare fino al 1913, a norma della tabella A della legge 19 luglio 1907: invece ne sono stati stanziati 44 e spesi soltanto 31.

Che i lavori davvero s'andassero arrestando, risulta dal fatto che molti progetti di opere stradali pronti non sono stati appaltati. Soltanto nel mio collegio esistono tre progetti stradali: Falerna-stazione, Gizzeria-Falerna, Filadelfia-Montesorio, non eseguiti, con grave danno di quelle popolazioni separate dal mondo, le quali avevano pure affrontato sacrifici per ottenere le loro strade, che poi sono andate tutte perdute per errori di progetto e per cattive esecuzioni.

Se si è sempre pensato che non si potessero eseguire le opere deliberate per mancanza di progetti e per il ristretto numero del personale, pur pieno di zelo, del Genio civile, l'esistenza adesso di tanti progetti dimostra l'arresto dei lavori.

Anche i lavori di bonifica languiscono, come dimostrai ieri. E tutte le opere comunali alle quali i nostri paesi dedicano tutte le loro energie, agognando il benessere che ne deriva, trovano ostacoli insormontabili; specialmente gli acquedotti e le fognature.

Nondimeno con gratitudine riconosco che gli onorevoli Ciuffelli, Carcano e Vi-